

# Bsp investe 40 milioni: ok al contratto di sviluppo

►La Regione stanziava 2 milioni, da Invitalia maxi prestito agevolato

## L'INTESA

Le spiegazioni arrivano alla fine. Dopo il giro dello stabilimento e gli interventi nella sala riunioni piena in ogni ordine di posto. Sono quelle relative al contratto di sviluppo che mette insieme la Bsp pharmaceuticals, il Ministero dello sviluppo economico, Invitalia e la Regione Lazio. Una sinergia reale, tangibile, un modo di «fare sistema» finalmente concreto e che consentirà all'azienda nata dalle ceneri della Tetrapak di continuare la sua scalata.

## L'INVESTIMENTO

Circa 40 milioni di euro destinati alle nuove iniziative sia strutturali sia di ricerca e sviluppo. Buona parte sono quelli dell'azienda, 2 milioni a fondo perduto arrivano dalla Regione, 16 sono il prestito a tasso agevolato di Invitalia. «Ogni idea nuova ha bisogno di essere materializzata - dice Aldo Braca, padrone di casa e ideatore del rilancio del sito che nel 2006 rischiava di essere dismesso per sempre - e per farlo servono capacità e finanza». E qui l'imprendito-

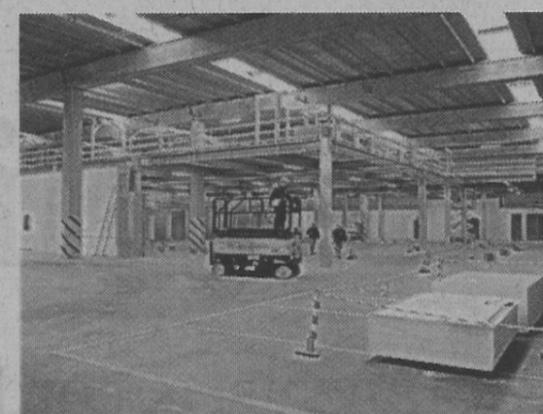
re ha trovato la capacità «la tecnologia si compra, le persone capaci no».

La ricetta di Bsp Pharmaceuticals è paradossalmente semplice: solo prodotti destinati alla lotta ai tumori e solo prodotti innovativi. «Con i generici - dice ancora Braca - non saremmo mai stati competitivi». Le nuove tecnologie puntano alle cure «target», quelle che individuano l'obiettivo e lo colpiscono e sono destinate a superare la chemioterapia tradizionale. Nei laboratori dello stabilimento si lavora sulle particelle liposomiali, in grado di attaccare le cellule tumorali. «Abbiamo un piano strategico fino al 2021 - dice ancora Braca - con obiettivi chiari di crescita».

## GLI INTERVENTI

A fare da moderatore l'assessore regionale allo sviluppo, Guido Fabiani. Va dritto al cuore del problema il presidente Nicola Zingaretti, anzi della soluzione che intese come quella di ieri offrono: «Questa

**L'AZIENDA E' SPECIALIZZATA IN SERVIZI DI SVILUPPO E PRODUZIONE DI FARMACI ANTI TUMORALI**



LA VISITA Aldo Braca con il ministro Guidi e il presidente Zingaretti in azienda. A sinistra l'intervento della Guidi

## La storia

### Dalla smobilitazione a un colosso

►Era chiusa, finita. La Tetra Pak aveva smobilitato e 110 persone sarebbero andate a casa. Aldo Braca aveva già in mente il suo progetto, ma voleva realizzarlo più a sud. Grazie anche al 50% di soldi a fondo perduto. Le pressioni delle istituzioni e della famiglia lo convinsero a restare. Era il 2006, tra le clausole firmate con Tetra Pak per abbassare il prezzo della cessione c'era il riassorbimento dei 110 dipendenti. Oggi sono 310, si

punta ad averne altri 200 entro il 2021. Tutte eccellenze, il 40% dei dipendenti è laureato, l'età media è di 39 anni. Dall'inizio dell'impresa che fornisce per conto terzi sviluppo e produzione di farmaci anti tumorali a oggi sono 135 i milioni di euro investiti e si stima una ricchezza messa a disposizione del territorio pari a 300 milioni di euro. L'obiettivo di fatturato è quello di raggiungere i 150 milioni di euro.

è la dimostrazione che siamo sulla strada giusta, che si può fare, è difficile, ma scommettendo sull'innovazione si può andare avanti. Altro aspetto - aggiunge - è quello di dimostrare che c'è una spesa pubblica alla quale non si può rinunciare. Terzo punto è relativo al dovere di mettere in rete, adesso, aziende come questa, centri universitari e clinici, ricerca». Non ha dubbi Domenico Arcuri, presidente di Invitalia, l'agenzia che si occupa di sostenere gli investimenti: «Oggi è un giorno di festa, abbiamo volentieri contribuito e finanziato questo contratto. A margine dell'incontro ha espresso: «Grande soddisfazione per l'accordo» il presidente di Unindustria Latina, Fabio Miraglia, il quale ha ricordato come l'azienda «è una nostra prestigiosa associata e punta di diamante del farmaceutico del nostro territorio, che dà lustro a tutta la Regione Lazio». Commenti positivi anche dalle organizzazioni sindacali e dai consiglieri regionali Enrico Forte e Rosa Giancola.

## IL MINISTRO

A Braca e alla sua azienda i complimenti del ministro per lo sviluppo economico Federica Guidi. «Questo è un modello di eccellenza e se vogliamo ripartire è all'eccellenza che dobbiamo guardare, anziché sempre al bicchiere mezzo vuoto pensiamo a quello mezzo pieno che per fortuna c'è ancora in questo Paese. Come ci sono cervelli che non sono in fuga». Poi un intervento rivolto a i tanti imprenditori in sala: «Io credo che lavorare sulla leva fiscale, in primo luogo sulla tassazione ma soprattutto su alcuni strumenti rivolti agli investimenti produttivi, di innovazione e ricerca, a chi investe in brevetti e marchi, sia un modo utile per fare politica industriale. Il pubblico può avere un ruolo importante ma di sostegno, perché nel momento in cui le istituzioni pubbliche mettono a disposizione gli strumenti il mestiere è degli imprenditori e non lo può fare nessun altro».

Giovanni Del Giaccio